Anno XL | Sabato 27 Gennaio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 24

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I LIBERALI DI TORINO

L'opinione generale della cittadinanza torinese è favorevole all'accordo fra i liberali e i cattolici per le elezioni comunali. In vero, se si vuole evitare la conquista del comune da parte dei socialisti che nell'antica e patriottica città subalpina sono giunti a tale grado di forza da gareggiare coi liberali, è giuocoforza stipulare quest'accordo.

Anche quei liberali che non hanno prevenzioni contro i socialisti, sono convinti che una loro amministrazione creerebbe molti danni, anche maggiori di quelli gravi recati dapertutto ove passarono le amministrazioni radicali.

Meno ancora di costoro sono preparati i socialisti a governare un grande Comune.

Non è dunque dovere di liberale impedire che il governo della città venga sconvolto, che le sue rendite vengano sperperate, che si crei la necessità di nuovi gravami sui cittadini che già dalle tasse si dicono oppressi? Il liberale che non sente questo dovere, è in arretrato di molti anni — oppure obbedisce ai pregiudizii della propria setta.

Eppure un antico giornale, che ha reso senza dubbio grandi servizi alla patria, ai tempi del risorgimento, la *Gazzetta del Popolo*, si levò fieramente a combattere l'accordo fra liberali e cattolici e con una sua lista speciale, in cui porta dei nuovi candidati, mira a togliere molti voti alla lista concordata e a farla cadere.

Quest'attitudine dell'antico giornale autorevole rende problematica la riuscita della lista liberale (in cui fra parentesi su 64 nomi vi sono soltanto 9 di cattolici) e accresce la probabilità della riuscita d'un consiglio comunale con una debole maggioranza. Per cui sarebbe subito necessario il commissario regio.

E poi? Poi non v'è nessuna speranza che le condizioni del corpo elettorale possano mutarsi — e perciò fra tre o sei mesi, alle nuove elezioni generali, saremo allo stesso punto.

Perchè allora la *Gazzetta del Popolo*, giornale onesto e ragionevole, combatte così ferocemente l'accordo? Butta in mare uomini come il Daneo e il Villa? A Torino non sanno spiegare quest'atteggiamento di fronda che mira a disgregare ancora più le forze liberali, a beneficio dei socialisti e dei democristi. Per far piacere alle quattro noci in un sacco che sono i radicali torinesi, la vecchia *Gazzetta* non si perita di perpetuare una condizione di cose che potrebbe riuscire esiziale al comune. E' da augurare che, in questa circostanza, l'influenza del giornale di Bottero sia meno grande e che trionfi il buon senso.

Y.

I ricevimenti del Re

Roma, 26. — Il Re ha ricevuto in privata udienza il reverendo abate Arsenio Pellegrelli, sovrintendente della Badia di Grottaferrata. Il Re si è trattenuto a lungo con lui interessandosi delle sorti del campanile pel quale il ministro della pubblica istruzione ha ordinati i lavori di ristauro.

Presentata dall'on. Monti-Guarneri, il Re ricevette una Commissione della Federazione dei licenziati della Scuola di agricoltura italiana. Il Re ebbe parole incoraggianti per la novella associazione intrattenendosi lungamente a parlare di cose concernenti l'agricoltura.

Un sasso contro il treno recante il conte di Torino

Firenze, 26. La *Nazione* pubblica la notizia che alla stazione di Bucine venne lanciato un sasso contro il direttissimo Roma-Firenze, e che il sasso sfondando un cristallo andò a cadere nella vettura ove trovavasi il conte di Torino.

Posso assicurarvi che in quel vagone si trovava uno statfiere del principe. Questi era nella vettura accanto.

Ciò che il Leone di Giuda
scrive al Governatore Martini

Asmara, 26. — L'Imperatore Menelick diresse al Regio Commissario civile dell'Eritrea la seguente lettera:

« Il Leone della Tribù di Giuda Menelick, secondo eletto da Dio Re dei Re di Etiopia: che arrivi a Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea la salute. Ho intenzione di venire sino a Borumieda per mostrare a tutti la nostra cordiale amicizia. Venga anche a lei a Borumieda per conoscerci a parlare insieme, ciò che forma il mio desiderio.

« Scritto nella città di Addis Abeba il 6 gennaio 1906 ».

Il Regio Commissario civile ebbe istruzione dal Governo di accettare l'invito.

Correva voce tempo fa che Menelik stava cercando la maniera di fare un prestito colle banche europee, perchè pare che non si siano ancora visti in Etiopia i milioni della Banca anglo-franco-italiana. Anzi pare che non si sia ancora vista neppure la Banca.

Mercatelli minaccia querele

Telefonano da Roma al *Carlino* che il comm. Mercatelli ed il capitano Sapelli sbarcheranno il 23 o 24 febbraio. Lettere del Mercatelli arrivate a Roma a parenti ed amici in questi giorni annunciano che egli è sicuro del fatto suo e sporgerà querela contro quei giornali che si occuparono di lui contro la verità ed in forma diffamatoria.

Allora, temiamo, che dovrà querelarli tutti senza eccezione: perchè l'affare della schiavetta, quello dei nikilini e l'altro del cumulo degli stipendi furono divulgati dall'intera stampa italiana.

UNA PROGREDIENTE MINACCIA
Alpinismo antiitaliano

L'ottimo *Alto Adige* di Trento, che così costantemente e serenamente si tiene al corrente delle più svariate questioni attinenti all'integrità morale e politica della patria italica, ha un notevolissimo articolo in cui rileva l'opera invadente della potentissima Società degli alpinisti tedeschi-austriaci.

Essa difatti dopo avere invase completamente le valli ladine di Gardena e di Badia si avanza minacciosa verso il Mezzogiorno, e si è già affermata in diversi punti, che appartengono al nostro paese.

La predetta Società, quindi, dopo essersi impadronita del massiccio gruppo di Sella discese lungo il versante meridionale dello stesso al passo del Pordoi e, proprio al vertice del passo, costruì una provvisoria baracca di legno, che col tempo diverrà senza dubbio un'albergo.

Essa vuole accamparsi sul Fedaia, sulla Cima d'Arta, nel gruppo del Brenta. E il giornale descrive tutti i punti che essa ha occupato e vuole occupare sulle Alpi nostre.

Indi il valoroso giornale trentino continua: Da tutto ciò resta provato che nel campo alpinistico l'invasione teutonica è quasi completa e che fu eseguita in modo sistematico, con cognizione perfetta dei luoghi e di cose, e con una progressione che fa veramente paura.

Pur troppo la più volte nominata Società dispone di mezzi potenti; e basti il dire che il solo contributo annuale dei soci raggiunge quasi la somma di 700,000 corone.

Ben l'*Alto Adige* sente di gridare all'arme; trattasi di fatti di una vera invasione ai danni della italianità.

In vero esso vi risponde chiedendo lo sviluppo delle energie locali e noi ne riconosciamo pure del paro tutto il valore, poichè sappiamo bene come gli italiani del Trentino al paro di quelli delle Giulie si impongano per la energia della resistenza anche se così debolmente sorretti dai fratelli del regno italico e stieno essi a salvare il decoro della patria nella sua unità morale anche di fronte alla deficiente unità materiale. E quindi anzi oltre Avio come oltre Cormons hanno diritto di irriderci e disprezzarci col non fare calcolo su noi.

Pure anche a quanti fra noi conservano ancora integro il sentimento patrio resta vivo il dovere di tenere dietro a questa lotta tenace che tanto onora i nostri fratelli d'oltre il confine politico del Regno fatto ma non compiuto.

Senza troppe compromissioni, come senza verbose chiassate rumorose, si dovrebbe quindi preoccuparsi di questa invasione politica che cammina e cammina a cui non si contrappone alcuna resistenza seria e che abbia il senso della dignità nazionale e individuale.

Che cosa fanno i nostri clubs alpini? Essi sono stazionari anche nel numero dei soci. E il Touring Club Italiano, così ricco per danari e soci, si occupa di tutto, osserva l'*Alto Adige*, tranne di alpinismo. Fatalmente in Italia è in decadenza tutto e, più che altro, la geografia, per cui pochi della patria nostra conoscono gli stessi limiti che ci assegnò natura.

Si ridesti adunque la solidarietà degli italiani anche nell'alpinismo, poichè sono le Alpi che ci insegnano e ci dicono quale è la patria che dobbiamo difendere contro le invasioni straniere, anche se fatte servendosi semplicemente dell'alpinismo.

Quanto scrive l'*Alto Adige* deve troppo preoccuparci perchè quanti sentono di patriottismo non sentano pure il dovere di muovere pure sotto questi riguardi alla difesa.

Il Club Alpino Friulano ha saputo finora tenere alto il suo nome — e adesso con la ricostruzione del Ricovero di Nevea provvede a mantenere la sua brillante posizione.

Siamo pertanto sicuri che i giovani alpinisti friulani, i quali non hanno ancora dato l'adesione al progetto, si affretteranno a mandarla.

SCENE DELLA VITA

Un flautista che vuota una cassa

Genova, 25. — Stasera sul tardi si è sparsa la voce dell'arresto di un impiegato ai vaglia all'Ufficio centrale delle poste certo Ugo Regazzoni imputato di irregolarità alla cassa per la somma di diciassettemila lire. Dicesi che la famiglia abbia già versato l'equivalente. L'arrestato era notissimo anche come valente flautista.

Baci... competenti

Milano, 26. — Un signore, in galleria Vittorio Emanuele, aveva smarrito una busta contenente 500 lire. Come si accorse della perdita, ritornò sui suoi passi ed ebbe la ventura d'imbattersi nel commesso municipale Giovanni Piantoni, che gli consegnò la preziosa busta, trovata poco prima.

Il signore, in un impeto irresistibile di riconoscenza, baciò due volte sulle gote il Piantoni; e lo lasciò senza mancia, ma coi baci... competenti.

Fattorino che ne esce schiacciato

Roma, 26. — Ieri sera in piazza del Risorgimento due ciclisti, il garzone fornaio Attilio Fuciampi ed il fattorino telegrafico Umberto Cossu correndo si incontrarono precipitando a terra nel momento in cui passava vicino un carro di mattoni. I due ciclisti caddero in tal modo che andarono a finire sotto le ruote del pesante veicolo ed una ruota passò sul capo del fattorino telegrafico fratturandogli la mascella destra e la base del cranio. Il disgraziato ragazzo ebbe pure fratturate quattro costole con la lacerazione del polmone.

Pugilato fra un argentino e un francese

Roma, 26. — In piazza del Pantheon un marinaio mercantile francese Tullio Aldinet censurava ieri sera a voce alta la nuova pavimentazione di legno. Un operaio argentino Angelo Bamagnani che era addetto a quel lavoro se ne risentì e rispose male al francese. I due vennero alle mani e si fracassarono il naso a pugni.

Un capitano che si uccide per amore

Pavia, 26. — Stamane si è suicidato con un colpo di rivoltella il capitano Maurizio Gardone del 71.o regg. fanteria.

Il capitano da lungo tempo nutriva un forte affetto per una signorina della nostra città, e la notizia del matrimonio di questa con un altro giovane ha indotto il capitano al triste passo.

Un conte che ferisce un venditore ambulante

Roma, 26. — Oggi il noto sportman conte Adriano Bermicelli al Pincio, ove erasi recato in automobile, venne a questione con un venditore di cartoline illustrate.

Il Conte ferì il venditore con un bastone all'occhio sinistro. I carabinieri accompagnarono in caserma il conte che venne poscia rilasciato.

LA GUERRA DOGANALE
fra l'Austria e la Serbia
Rottura dei rapporti diplomatici?
La carestia di carne a Budapest

Vienna, 26. — Il *Deutsches Volksblatt* dice che nei circoli diplomatici di Vienna si assicura che il conflitto colla Serbia accenna ad assumere carattere sempre più grave, se il Governo serbo non muta contegno. All'inviato a.-u. a Belgrado bar. de Czikan sarebbe pervenuto l'incarico di dichiarare che, qualora il Governo serbo persistesse a dire che l'Austria colla chiusura del confine per il bestiame serbo violò il trattato, diverrebbe inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche.

Belgrado, 26. — Il Governo serbo ha proibito oggi il traffico di confine fra Belgrado e Semlino che è molto vivace, giacchè Semlino provvede la capitale serba di verdure, latte, burro, ecc. ecc.

Un giornale chiede l'espulsione di tutti i cittadini a.-u. dimoranti in Serbia, che sommano a circa 20.000. Tutto ciò che è austriaco deve essere boicottato.

Budapest, 26. — Il Municipio di Budapest tenne ieri una seduta, nella quale si occupò di nuovo delle conseguenze della guerra doganale con la Serbia per l'approvigionamento della capitale. Si constatò che dal 50 al 60 p. c. del bestiame che si vende sul mercato di Budapest è carne serba. Da ieri l'altro a ieri il prezzo aumentò da 15 fino a 16 cor. per quintale; il prezzo del lardo da 7 fino ad 8 corone.

LE POTENZE ACQUISTANO CARBONE

Vienna, 26. — La *Zeit* ha da Cardiff: Grandi provviste di carbone da parte della Francia e della Germania, che superano di centomila tonnellate quelle fatte nell'analogo periodo dell'anno scorso, e una richiesta da parte della Russia di 40.000 tonnellate del miglior carbone, diedero origine a voci sensazionali di improvvise complicazioni fra le potenze europee. Nei circoli competenti però non si attribuisce a queste provviste di carbone alcuna importanza politica.

Asterischi e Parentesi

— Danze macabre.

Crediamo di far cosa grata ai lettori riproducendo questo interessante articolo di Giulio Obici, il valente psichiatra morto in questi giorni:

— Dal manicomio di....

Carnevale 189...

Ballano. E' da un anno che i poveri alienati aspettano questa loro serata di Carnevale, ed è da almeno due mesi che ci fantasticano intorno, che ne parlano, che ci si preparono.

L'isterico da parecchi giorni non ha più accessi; l'epilettico si è fatto meno impulsivo e più mansueto, l'imbecille lavoratore mostra al medico ogni giorno il prodotto delle proprie fatiche, dubitando di essere scordato, ed il demente sembra destarsi dal letargo che addormenta la sua intelligenza, e sembra ricordarsi di altri tempi e di altri balli: il ricordo lo scuote e in quell'ossario che è il suo cervello ravviva i morti desideri.

Da un lato entrano nella sala bizzarramente ornata gli uomini, dall'altro le donne, e sovra di essi si riversa l'armonia e il ritmo dei ballabili, mentre l'amore, l'eterno fanciullo, allieta i cuori « e batte il tempo fuor d'ogni misura ».

Uomini e donne sono generalmente vecchi amici, poichè ogni anno si ritrovano là dentro in mezzo alla folla dei sani venuti per curiosare e compassionare.

Ma, all'infuori di qualche isterico o di qualche pazzo morale, gli altri non curano tutta quella gente di un mondo che appare alla loro nebbiosa memoria come un *al di là*. I vecchi amici si ritrovano e, stretti insieme, vanno tra la gente saltando e ballando, mentre negli occhi brilla la felicità di sentirsi ancora qualche cosa nella vita, poichè al loro fianco un essere di sesso diverso sembra completarli.

—

Dotò gua (Dottore, guarda): urla Arcangelo che a cinquant'anni sonati, non parla che a grugniti e vuole ch'io guardi come sa ballare.

Egli non sa come si faccia all'amore, non ha letto le sottili disquisizioni del Bourget; ma ogni anno afferra il braccio di una frenastenica pari suo — sempre la stessa — e per tutta la sera le grugnisce mille discorsi, non dubitando di non essere inteso, ed ascolta i discorsi della sua bella, credendo di capire.

Una sola cosa egli capisce davvero, che è contento, contento e, in mezzo ai salti, si ferma alle volte a ridere e ridere della sua contentezza.

La folla guarda e compassiona, ma chissà! forse è massimo della gioia essere imbecilli fino a quel punto.

Degli allegri amori non mancano le vittime. Albino, un vecchietto demente arzillo e svelto e da lunghi anni innamorato di una bruttissima ma buonissima imbecile. Ella lo corrisponde in mancanza di meglio ma il suo cuore ha strani scatti di sentimento, e tende a qualche cosa di superiore.

Ama ora questo ora quel medico, e, coll'essere disciplinata e laboriosa cerca di guadagnarsi dal suo ideale una lode o una carezza: se ne sta allora paga e contenta nella soave semplicità del suo sentimento.

Nella festa ha l'innamorato al fianco e non sa rifiutare la corte insistente e rispettosa; ma il desiderio la trascina altrove, e cerca il dottore per chiedergli a voce bassa, in atto di vergogna, il ballo promesso come premio delle pazienti fatiche.

Il vecchietto lascia fare, accompagna egli stesso la donna amata al fortunato rivale.

« Sei giovane, — le dice — hai ragione di divertirti coi giovani, io t'aspetto, va, balla, non son geloso io. »

E la guarda ballare, lieto dell'onore che vien fatto alla sua bella, sicuro che essa tra poco tornerà più felice al suo braccio e inconsapevolmente più affettuosa e generosa con lui.

**

E vanno anch'essi tra la gente, come tutte l'altre coppie, dei dementi allegri che dicon forte le loro grosse corbellerie, dei leziosi isterici che *filano* il platonico sentimento, dei pazzi morali che all'orecchio della loro donna, mormorano piano perchè i sorveglianti non sentano, frasi licenziose.

Vanno tra la folla che li guarda curiosa a ballare, e forse ride, poichè l'ora trascorre felice e amore li guida, l'eterno fanciullo che allieta i cuori « e batte il tempo fuor d'ogni misura ».

**

— Un giovinotto lungo e magro invita a danzare in una festa una signora corta e grassissima.

— Che cosa ci suonate? — domanda il giovane al capo d'orchestra.

— Oh una cosa semplicissima. Una polka per flauto e grancassa.

Il decreto sui biglietti ferroviari gratuiti e ridotti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunciato decreto relativo ai biglietti ferroviari gratuiti ed a prezzo ridotto.

Eccovelo:

Art. 1. — E' autorizzata la concessione di carte di libera circolazione e di biglietti per un solo viaggio gratuito o a prezzo ridotto sulle Ferrovie dello Stato alle persone indicate nelle tabelle A. B. C., annesse al presente decreto e vidimate dal ministro dei lavori pubblici.

Art. 2. — Sono estese alle famiglie dei senatori del regno e dei deputati le disposizioni della legge 29 dicembre 1901 nella parte concernente la concessione di biglietti alle famiglie degli impiegati dello Stato.

Art. 3. — Il ministro dei lavori ha facoltà di rilasciare in ogni mese sessanta biglietti gratuiti per un solo viaggio, validi per non più di cinque persone ciascuno, e cento biglietti a prezzo ridotto per un solo viaggio a persone che per apprezzabili servizi resi allo Stato o per benemerenze verso l'azienda ferroviaria o altri titoli speciali, ne siano ritenuti meritevoli. Quando concorrano speciali circostanze, il ministro può anche rilasciare in un mese quindici biglietti di compartimenti riservati.

Art. 4. — Ai funzionari del regio ispettorato generale delle Strade ferrate inscritti nel ruolo dell'amministrazione centrale e dei lavori pubblici, in dipendenza dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1905 che non siano addetti a servizi ferroviari, o vengano collocati a riposo e al personale stabile delle Società già esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula che rimarrà temporaneamente o definitivamente alla loro dipendenza, sarà usato per i viaggi sulle ferrovie dello Stato lo stesso trattamento consentito dall'art. 26 della legge 22 aprile 1905 a favore del personale dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e delle rispettive famiglie.

Art. 5. — Agli effetti della concessione di viaggi, la famiglia s'intende costituita dalla moglie, dagli ascendenti dai figli, sino a venticinque anni, dalle figlie nubili o vedove, dalle nuore vedove, sempre che siano conviventi, e da due domestici.

Art. 6. — Le richieste dei biglietti devono essere sempre fatte per inscritto, firmate e datate. I biglietti vengono rilasciati con validità non superiore a tre mesi, ma entro l'anno dall'emissione possono essere prorogati di tre in tre mesi. E' vietata qualsiasi variazione di classe di persone e di percorso.

Art. 7. — Le carte di libera circolazione non ritirate conservano la validità fino alla scadenza, quando anche i tiiolari siano usciti di carica.

Art. 8. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**

Ecco ora le tabelle di cui parla l'articolo 1:

Tabella A. — Persone alle quali può essere concessa la carta di libera circolazione sull'intera rete delle ferrovie dello Stato.

Tabella B. — Persone, alle quali può essere concessa la carta di libera circolazione su determinate linee:

1. Amministratori e impiegati di Società concessionarie di linee esercitate dall'amministrazione delle ferrovie di Stato, in quanto sia stabilito nelle rispettive convenzioni.
2. Ispettori compartimentali del genio civile, limitatamente alle linee comprese nella circoscrizione del rispettivo compartimento fino a Roma.
3. Funzionari delle strade ferrate collocati a riposo, e già appartenenti al Ministero dei lavori pubblici, e funzionari in disponibilità o in riposo delle Società già esistenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula. All'amministrazione delle ferrovie di Stato e della Società per le ferrovie Meridionali fino al grado di ispettore principale, incluso, e *ad personam* ai funzionari ed agenti di grado inferiore ai quali fu concesso in passato per tre anni consecutivi.
4. Medici adibiti al servizio sanitario delle ferrovie dello Stato e Meridionali, che non facciano parte del personale di ruolo, e membri delle loro famiglie per motivo di istruzione.
5. Coloro che debbono viaggiare con frequenza nell'interesse delle ferrovie dello Stato, in adempimento d'incarichi ben precisati, o in conseguenza di contratti, o, quando sia provato che ne derivi vantaggio all'Amministrazione stessa, o che — altrimenti facendo — la medesima dovrebbe accollarsi le relative spese di viaggio.

Tabella C. — Concessioni di biglietti per un solo viaggio gratuito o a prezzo ridotto:

1. Giornalisti professionisti italiani e quelli dei principali giornali esteri, nei limiti di tre biglietti a prezzo ridotto e di un biglietto gratuito all'anno, valevole anche per le famiglie, tenuto conto del numero dei redattori da prestabilirsi per ciascun giornale, in ragione della sua importanza e secondo norme da prescriversi dal ministro dei lavori pubblici, dopo udite le Associazioni della stampa italiane, e il Sindacato dei corrispondenti di Roma.
2. Medici delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie Meridionali, non facenti parte del personale di ruolo e rispettive famiglie, secondo norme da stabilirsi dal Comitato d'amministrazione.
3. Funzionarii delle Strade ferrate a riposo, già appartenenti al Ministero dei lavori pubblici e rispettive famiglie, vedove e orfani, nei limiti di un biglietto di serie B. (gratuito per un solo viaggio) e uno serie C. (ridotto).
4. Persone di cui al numero 5 della tabella B., quando non possano compiere viaggi frequenti.
5. Invitati a inaugurazioni di nuove linee o di altri impianti ferroviari dello Stato, nonchè a Congressi e a conferenze, quando sia ritenuto opportuno nell'interesse del servizio ferroviario.
6. Membri di corpi consulenti delle amministrazioni ferroviarie, per recarsi dalla rispettiva residenza al luogo di riunione e farne ritorno, o per altri viaggi in dipendenza del loro incarico.
7. Parenti che si rechino a visitare congiunti dell'amministrazione delle ferrovie di Stato e delle ferrovie Meridionali, ammalati in causa di ferite riportate in servizio.
8. Funzionari del Ministero dei LL. PP. e famiglie per una persona per un solo viaggio gratuito all'anno, secondo le norme che dal ministro verranno poi stabilite.
9. Funzionari del Senato e della Camera e rispettive famiglie, per un sol viaggio gratuito all'anno. Il numero di persone è nei limiti che saranno rispettivamente stabiliti tra le presidenze del Senato e della Camera e il ministro dei lavori pubblici.
10. Agenti doganali assegnati a ufficii d'assistenza presso le stazioni ferroviarie e rispettive famiglie, per un solo viaggio gratuito all'anno, nel numero e nei limiti che saranno poi stabiliti fra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze.
11. Persone di cui nel n. 11 della tabella B, quando non sia necessario concedere biglietti permanenti.
12. Funzionasi e agenti appartenenti ad amministrazioni ferroviarie estere, con le quali non si ritenga necessario addivenire ad accordi di scambio e rispettive famiglie.
13. Vedove di agenti che devono recarsi nelle località ove decisero di stabilire la loro residenza, per cercarvi alloggio.
14. Agenti ferroviarii che si rechino alle sedi dei loro collegi elettorali per la votazione nelle elezioni politiche.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Echi del Congresso

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Spilimbergo, 26 gennaio

Non offendo la dignità della mia penna modesta, ingaggiando polemica con quel degenerato morale, che, sul *Giornaletto* di ieri, laidamente, dice il falso, attaccando, con disonesto contegno, Famiglie, la cui rispettabilità egli non potrà comprendere mai.

Contro certa canaglia occorrono e convengono speciali sistemi; — e, per ciò, lo avverto, da queste colonne, che le solido punte dei miei stivali, per affinità molecolare, non sentono e non sentiranno ripugnanza alcuna al contatto della sua persona. avv. *Marco Ciriani* juniore

Il nostro redattore Tenca-Montini ci mandò quest'altra lettera:

Signor Direttore,

Sento il diritto o meglio il dovere — in relazione a quanto pubblicò il *Giornaletto* di ieri a proposito dei suoi commenti sul Congresso degli Emigranti a Spilimbergo — di dichiarare che tutto ciò che in quell'articolo si riferisce a me e a mia moglie, fatta entrare in questa meschina questione con quella correttezza giornalistica che tutti, e specie i colleghi, potranno giudicare, è ignobilmente e completamente falso.

Nino Tenca-Montini

Da CIVIDALE

Istituzione della VI classe — Scuola per gli emigranti

Ci scrivono in data 23:

Per effetto della legge Orlando, che prolunga l'obbligo scolastico fino ai 12 anni, tutti i comuni che hanno le scuole elementari a corso completo, sono tenuti ad istituire, nel termine di tre anni, la VI classe elementare, affidandone l'insegnamento ad uno dei maestri in servizio. Molti Comuni della nostra Provincia, tra i quali Sacile, istituirono detta classe fino dal 1904, altri fra cui Udine, la istituirono quest'anno. Cividale, che la tradizione e la storia dicono essere stata, in tempi lontani centro di coltura e di studi, che oggidì vanta un fiorente Collegio Nazionale, che a poca distanza ha una Scuola Normale, e in città una grande quantità di operai oltremodo bisognosi di istruzione, non solo non ha pensato all'istituzione di detta classe che al Comune *nulla verrebbe a costare*, giacchè il Governo lo rimborserebbe di tutte le spese che incontrasse, ma pare che non pensi ad istituirla neanche quest'anno. È il motivo? Mancanza di denari, no, perchè come dico il Comune non dovrebbe spendere nulla, deficenza di locali neppure perchè l'orario delle classi V e VI sarebbe fatto in modo da poter tenere lezione nella stessa aula. È allora?

**

Il numero dei frequentanti la Scuola per gli emigranti va aumentando; però potrebbe essere maggiore se non ci fosse chi, scorgendo nella nostra istituzione civile un mezzo di diffusione di luce sana, ha certamente messo i bastoni fra le ruote, con vantaggio... della santa ignoranza e dei rivenditori di baccaro.

Tuttavia dei giovani volonterosi di istruirsi non mancano, e noi raccomandiamo a tutti i benpensanti di favorire la frequenza di questa scuola col consigliare di iscriversi quanti possono aver bisogno di accrescere la propria coltura.

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 26:

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale convocato d'urgenza per decidere su importanti argomenti; fra cui quello in seduta segreta, relativo alla nomina del segretario del Comune. Ventinove sono i concorrenti al posto lasciato vacante dal sig. Mazzata nominato a Monselice.

Venuto il Consiglio alla votazione, questa riuscì nulla e perciò fu deliberato di dar mandato al Sindaco di trovare il candidato che dia affidamento di coprire degnamente il posto, con riserva in ogni caso di nuovamente deliberare in proposito.

Venne poi nominato il dott. Palese membro della Commissione per la tassa famiglia.

Da S. DANIELE

Conferenza Borghesio — Incendio

Ci scrivono in data 26:

A Villanova ieri, il conferenziere Borghesio della società muraria di Milano, tenne l'annunciata conferenza a un numeroso uditorio di lavoratori.

**

A Maiano ieri, in casa dei fittavoli del Signor Luigi Bortolotti scoppiò un gravissimo incendio che si propagò anche a due case vicine; durò tutta ia notte cagionando danni gravissimi, — dicesi un trentamila lire — e moltissimo terrore.

Da REANA DEL ROJALE

ORRIBILE DISGRAZIA

Un uomo travolto nell'acqua e schiacciato da una ruota

Ci scrivono in data 26:

Questa mattina verso le 10, nella frazione di Remugnano è avvenuto un grave infortunio che ha destato la più penosa impressione ed ha ridotto un uomo vegeto e robusto in fin di vita.

A pochi passi fuori del paese si trova una strada che mette alla roggia di Udine. Quivi sorgono due fabbricati: l'uno è il molino dei fratelli Comelli detti *Cecut*, l'altro è il battiferro di proprietà di Angelo Barburini che lo scorso marzo lo cedette in affitto a certo Tobia Petrizzo, d'anni 44, di Adegliacco.

In quel punto la roggia si biforca in due rami per dar forza ai due piccoli stabilimenti e poi si ricongiunge.

Il battiferro del Petrizzo è di quelli all'antica: un grosso maglio echeggia tutto il giorno coi suoi colpi sordi e monotoni, mesos in motto da una ruota esterna al fabbricato sull'acqua della roggia.

Accanto all'officina, che ha il solo pianterreno, sorge una piccola casetta ove il Petrizzo abita e pranza assieme ai suoi dipendenti, non avendo famiglia propria.

Alle sue dipendenze stanno gli operai Davide Vivarelli di Pistoia, Pietro Gentili di Molin Nuovo, e qualche altro avventizio.

Questa mattina il Petrizzo, mentre il Vivarelli attendeva a lavorare sotto il maglio un pezzo di ferro rovente, uscì dall'officina dalla parte della roggia e giunto sul ponticello presso la paratoia, visto che la ruota non scorreva bene sul suo perno, volle ungerla con un pezzo di legno spalmato di grasso.

In questa operazione fatalmente perdette l'equilibrio e fu travolto dalle pale della ruota, larghe un metro e 40 e trascinato fino al fondo della roggia. Per questo fatto servendo il corpo del disgraziato di ostacolo, la ruota si fermò.

Accortosene il Vivarelli perchè anche il maglio si era fermato uscì fuori e capì la grave disgrazia che era avvenuta. Chiuse allora la paratoria per trattener l'acqua e si mise a chiamar gente.

Intanto il poveretto rimaneva compresso fra la pala della ruota e il fondo della roggia; solo una di lui mano usciva fuori agitandosi convulsamente e invocando soccorso.

Tutti gli accorsi cercarono di liberare il povero Petrizzo, ma ciò era impossibile di fare girando la ruota e perciò con un arganello (*binda*) l'alzarono mentre altri estrassero il corpo del disgraziato e lo adagiarono nell'officina.

Il Petrizzo non dava più segno di vita e tutti ritenevano che fosse morto e taluno corse ad avvertire le autorità.

Ma qualche minuto dopo il poveretto emise un gemito ed allora fu mandato pel medico.

Accorsero il dott. Feruglio di Ribis e il dott. Cargnelutti di Tricesimo che fecero trasportare il ferito nella camera da letto. Quivi lo visitarono minutamente e non riscontrarono alcuna lesione esterna nel corpo ed agli arti.

Pare però che l'infelice, il quale non pronunciò in tutto il giorno una sola parola e solo emise dei fiochi lamenti, abbia riportato delle gravi lesioni interne.

Verso sera tornò il dott. Feruglio e trovò il ferito un po' migliorato ma non escluse l'imminente pericolo di vita.

Da MARTIGNACCO

Un uomo sepolto da una frana

Ci telefonano in data odierna:

Ieri a mezzogiorno certo Pietro Capelletti di 43 anni, colono a Villalta dei conti della Torre di Ziracco, stava scavando pietre, in una località detta S. Zorzenone, fra Villalta e Fagagna, quando il terreno superiore gli franava addosso sfracellandolo.

Il poveretto, che era una eccellente pasta d'uomo ed era anche membro della Congregazione di Carità per la frazione di Villalta, lascia nel più crudo strazio numerosa famiglia,

La notizia della terribile disgrazia produsse in questi dintorni la più dolorosa impressione.

Sul luogo si recarono i carabinieri di Fagagna per le constatazioni di legge.

Da S. VITO al TAGLIAMNETO

La commemorazione di Pomponio Amalteo

Ci scrivono in data 26:

Lo studioso giovane sig. Galileo Bonisioli, tenne la commemorazione del grande pittore concittadino Pomponio Amalteo.

Scelto e numeroso era l'uditorio.

Dopo aver deplorato l'oblio in cui il nostro artista fu lasciato, ne tessè a larghi tratti la biografia enumerando tutti i suoi capolavori che lo resero celebre.

La bella commemorazione venne calorosamente applaudita e crediamo che verrà data alle stampe. Lo merita realmente.

Da CODROIPO

Le gesta dei ladri

Rubano e minacciano colla rivoltella

Ci scrivono in data 26:

Continuano con allarmante frequenza le gesta dei ladri.

La notte scorsa ignoti mariuoli entrarono nell'esercizio ad uso osteria e rivendita coloniali del sig. Francesco Baldassi a Coderno (Sedegliano) rubando zucchero caffè e liquori e 35 lire in denaro.

Il grave furto fu denunciato ai carabinieri che fanno indagini.

**

Anche a Talmassons avvenne un audace furto con scasso tanto più grave per la tracotanza delittuosa dei ladri.

Essi entrarono mediante scasso nel negozio del sig. Olivo e rubarono una somma di denaro non ben precisata e una rivoltella, quindi uscirono.

In quel mentre il padrone svegliato dal rumore si affacciò a una finestra del piano superiore ove abita, ma uno dei ladri, scortolo, gli puntò contro la rivoltella obbligandolo a ritirarsi ciò che il povero derubato fece più che in premura.

Le autorità dovrebbero fare delle minuziose indagini per scoprire i ladri che devono essere riuniti in associazione per far man bassa nei varii paesi.

Da SACILE

Il trasporto del Distretto militare

A proposito del Distretto Militare di Udine (30°) a Sacile, questione assai importante dal lato strategico, e di cui ci siamo diffusamente occupati, riportiamo questo assennata corrispondenza ad un giornale di Venezia:

« Abbiamo letto sul giornale socialista di oggi che i maggiori commercianti di Pordenone decisero di far pratiche presso il Ministero perchè il 30° Distretto Militare venga a Pordenone anzichè a Sacile.

Non certo per simpatia alla nostra città, ma per il valore materiale che militarmente ha, si decise di rafforzare Sacile all'eventualità d'una invasione nemica.

Ed infatti il fiume Livenza dal punto di vista militare è importantissimo, perchè è largo ed ha regime fluviale.

Rompendo i nostri ponti si interrompono grandi strade e la larga arteria che passando per Pordenone và fino al confine.

Dunque perchè Sacile è tatticamente importante, e anco per ragioni strategicge, venne prescelto a Pordenone, il quale non ha un grande valore naturale non essendo attraversato da fiumi importanti e non presentando la possibilità interna, di impedire l'avanzata d'un nemico.

Noi siamo sorretti più che Pordenone dai monti e occupiamo una posizione la quale in caso di guerra molto può dar a pensare ad un nemico.

E' per questo che la Commissione Superiore di Guerra, per la difesa dello Stato, ci guardò benigna e ci prescelse.

A noi starà l'aiutarla, nei duri momenti. »

Da PONTEBBA

Per la fondazione del Circolo agric.

Ci scrivono in data 26:

Fu fra noi il prof. Marchettano per tenere una conferenza diretta a gettare le basi di un Circolo Agricolo.

Dato il numero delle adesioni esso può dirsi ormai costituito e sarà certo fiorente.

Il Comitato direttivo riuscì composto dai signori: Di Gaspero dott, Pietro, Capellaro Giuseppe Peris, Di Gaspero Italico, Macor Luigi Biert, Macor Pietro Felz, Buzzi Pietro Pieraiet e Vuerich Pietro Crouz.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Le deliberazioni del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 26:

Nell'ultima sua seduta il Consiglio Comunale dopo un discorso del Sindaco sig. Michele Beorchia-Nigris, che ringraziò per la nomina e si riservò di accettare dopo esaminato il bilancio, prese le seguenti deliberazioni:

Fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi più atti a rialzare le sorti del bilancio.

Fu dato incarico alla Giunta di nominare entro tre mesi l'ingegnere municipale.

Furono introdotte alcune variazioni al regolamento daziario.

Fu decisa l'introduzione della tassa sul bestiame in ragione di una lira e mezza per capo.

Infine fu dato incarico alla Giunta di nominare un segretario provvisorio per un anno perchè nessuno dei due concorrenti riuscì eletto.

Scuola di caseificio a Piano d'Arta

Ci scrivono:

In seguito agli accordi intercorsi tra la Presidenza della Latteria di Piano d'Arta, l'Associazione Agraria Friulana e la cattedra Ambulante provinciale d'Agricoltura, e secondo i desideri espressi dalle Latterie e Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, che all'uopo stanziarono un apposito contributo sarà tenuto nel prossimo mese di febbraio un corso teorico-pratico di Caseificio presso la Latteria di Piano d'Arta, a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia.

Il corso avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, a cominciare dal 15 febbraio p. v. per la durata di 4 settimane.

Il corso che consisterà in lezioni teoriche seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite, ecc., sarà tenuto dal signor Enore Tosi, titolare della Sezione speciale pel caseificio della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il giorno 10 febbraio p. v. alla Presidenza della Latteria sociale di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III elementare, o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non si ammettono al corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 15 febbraio, e sono tenuti poi a frequentare regolarmente le lezioni ed esercitazioni.

Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, potrà, a richiesta, venire rilasciato un attestato di frequenza.

Per altre informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria di Piano d'Arta.

Da TOLMEZZO

Crisi comunale

Ci scrivono in data 26:

La Giunta comunale eletta solo pochi giorni fa, ha rassegnato le proprie dimissioni. Siamo quindi in piena crisi ma finora non se ne conoscono le vere cause.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 27 ore 8 — Termometro -3.6

Minima aperto notte -4.5 — Barometro 757

Stato atmosferico: Bello — Vento: S.

Pressione: crescente — Ieri: Bello

Temperatura massima: +2.6 — Minima -4 8

Media -1.68 — Acqua caduta ml.

PER LE POVERE FAMIGLIE dei danneggiati dall'incendio di mercoledì sera

Ci è pervenuto ieri, un biglietto da cento, con questa letterina:

On. Direttore del « Giornale di Udine »

Approvando altamente la colletta in favore delle povere famiglie dei danneggiati dall'incendio di mercoledì sera, mi affretto d'inviarle lire 100 (cento) che la prego di voler destinare alla famiglia più bisognosa.

Con distinia stima dev.mo

Ing. *Roberto Ottavi*

—

Somma precedente lire 53.

Cav. ing. R. Ottavi lire 100, Domenico Pesavento 1, Tiziano Tonini 1, co. Giovanni di Colloredo 5, Giovanni Casarsa 1, avv. Otello Rubbazzer 1, avv. Antonio Measso 5, cav. Enrico del Fabbro 2, G. Nadigh 5, co. N. Agricola 2, dott. R. Kechler 15, cav. G. Merzagora 10, Maria Metz-Cantarella 5. Totale lire 206.

Faremo in giornata la consegna della somma che ci è a tutt'oggi pervenuta per quelle povere famiglie colpite da disastroso incendio. E ringraziamo, per loro i benefattori.

Anche la Congreg. di carità

Ci viene comunicato:

La Congregazione di Carità, ben lieta di corrispondere al desiderio espresso dal sig. Sindaco ed Assessori comunali si costituisce in Comitato per la raccolta di denaro ed oggetti da distribuirsi fra i bisognosi danneggiati dall'incendio in via Bersaglio.

Pronta a ricevere versamenti in denaro ed oggetti di arredamento casa e di vestiario, è pur pronta a mandare nelle famiglie o Istituti a ritirare gli oggetti, quando sia avvertita la Segreteria.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Lombardia »

Dalle ore zero del giorno 28 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piro-

scafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre a tassa ordinaria per la via terrestre.

L'accordo fra Ospitale e Comune per la cura dei poveri

respinto dalla Commissione di Beneficenza

Ieri si è riunita in seduta straordinaria la Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica.

Dopo la trattazione di varii oggetti di ordinaria amministrazione, si passò a discutere, presenti il Sindaco di Udine comm. Pecile e il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale, cav. uff. Bardusco, l'accordo fra l'Ospitale e il Comune per la cura dei poveri.

La discussione fu lunga ed animata, il Sindaco e il Presidente dell'Ospitale esposero le ragioni che secondo loro dovevano dimostrare l'opportunità dell'accordo e poi se ne andarono.

La commissione di Beneficenza però decise di respingere i nuovi proposti accordi.

L'importante arresto d'un evaso

dalle carceri di Aviano

Si ribella agli agenti

Certo Luigi Martini fu Nascimbeni, d'anni 23, fabbro ferraio, disoccupato, nato a Trieste e pertinente a Claut, pregiudicato, ieri sera trovavasi verso le 8 in attitudine sospetta dietro una colonna del Palazzo Municipale verso il Deposito dei pompieri.

La guardia di città Fortunati, ormai noto per le continue e brillanti sue operazioni, lo scorse e riconobbe in lui un evaso dal carcere mandamentale di Aviano, dove era detenuto a disposizione del Sindaco. Gli chiese il motivo della sua presenza in quel luogo, ma il Martini rispose con fare arrogante e aggiunse minaccie e oltraggi all'indirizzo della guardia.

Questa fece per arrestarlo ma l'altro oppose la più viva resistenza e fu necessario, per arrestarlo, il concorso del vigile Monaro e dei soldati di cavalleria Michele Cicciola e Luigi Bonavitti.

Il mariuolo fu accompagnato benchè riluttante e ribelle in caserma e poi alle carceri.

Udine all'Esposizione di Milano

Iersera sono ripartiti per Milano i due rappresentanti del Comitato dell'Esposizione, signori Gatti-Casazza e Mazzoccotelli, dopo avere visitato tutti i futuri nostri espositori, accompagnati dal signor G. B. Volpe. Gli egregi signori riportarono eccellente impressione e per le cordiali accoglienze avute e per le singolari mostre che dai nostri Stabilimenti vengono preparate.

Anche a Milano le nostre industrie sapranno farsi onore!

Alla conquista del mare

Un opuscolo del dott. Riccardo Fabris

L'egregio amico dott. Riccardo Fabris, nostro comprovinciale, ci manda un opuscolo che porta per titolo: *Per un nuovo porto in Friuli.*

Da una scorsa alla prefazione abbiamo visto che il nuovo porto vagheggiato dal dott. Fabris sarebbe Marano Lagunare.

Quando avremo letto questa pubblicazione che ci pare assai interessante, come tutto quanto riguarda l'avvenire economico del Friuli, diremo meglio e più a lungo del progetto che vi è svolto e che auguriamo, fin d'ora, abbia quel carattere pratico senza del quale non sarà possibile compiere nulla di fecondo.

Un principio d'incendio alla Camera di Commercio

Ieri sera verso le dieci e mezzo nei locali della Camera di Commercio si manifestò un principio d'incendio.

Per una fenditura esistente nel muro il calore del camino sovrastante ad una cucina economica fece sì che prendesse fuoco un architrave della porta al primo piano per cui si accede all'abitazione del signor Ugo Zilli.

Accorsero i pompieri assieme all'ing. Cantoni e al capo sig. Pettoello e l'architrave fu demolito. Quindi con una pompa il fuoco fu spento senza ulteriori danni.

Beneficenze

Il sig. Angelo Passalenti versò al Comitato prot. dell'Infanzia una offerta di lire 19 raccolte in una riunione all'Albergo Roma. La Presidenza ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Venier-Da Pozzo Maria: Piussi Pietro lire 1.

Sabina co. Berlinghieri: Comessatti Giacomo lire 1, co. famiglia Florio 5.

Montico-Verza: Comessatti Giacomo lire 1.

Ancora la sequela dei furti

Abbiamo dato ieri la notizia degli arresti eseguiti dalla P. S. in seguito ai numerosi furti di vestiario avvenuti in questi giorni.

Oltre il Prosdocimi e la Romanutti fu arrestato anche il pregiudicato Umberto Masutti marito di quest'ultima.

Gran parte della refurtiva fu sequestrata.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 15 alle 16.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. BASCIU': Marcia *79° Regg. Fanteria*
2. LISZT: *2. Rapsodia Ungherese*
3. WALDTEUFEL: Valtzer *Les Patineurs*
4. WAGNER: Gran Fantasia *Tannhäuser*
5. GIORDANO: Atto 4° *Andrea Chénier*
6. CHIUSI: Mazurka *Demoniettó Biondo*

Onorificenze. Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il Presidente del nostro Tribunale avv. nob. Leonardo Lupati.

Al distinto magistrato che tanto degnamente è a capo di questo importante consesso giudiziario, presentiamo le nostre congratulazioni.

— Anche il concittadino sig. Angelo Crainz già segretario capo d'Intendenza di finanza fu nominato cavaliere. Rallegramenti.

Esce dall'ospedale ed entra in carcere. Ieri mattina certo Giandomenico Savonitti d'anni 33, muratore di Artegna essendo ubbriaco cadde e si ferì al capo. Accompagnato all'Ospitale ne uscì ieri stesso verso le quattro e fu consegnato ai vigili Trevisan e Strizzolo.

Appena con loro il Savonitti prese a oltraggiare i due agenti che allora lo accompagnarono in questura d'onde fu passato alle carceri.

ARTE E TEATRI

La nuova opera "Faustina„ del m. Don Ubaldo Placereani

Ai primi del prossimo febbraio andrà in scena la nuovissima opera per voci bianche e grande orchestra (Faustina) del m. sac. Ubaldo Placereani, l'autore fortunato dell'oratorio San Faustino e di altri tanto apprezzati lavori musicali.

L'opera verrà data nel teatrino del Collegio delle sigg. Zitelle. Le prove sono già a buon punto; prenderanno parte cinque soliste e trenta coriste tutte fanciulle del Collegio che si prestano gentilmente.

La Direzione del Collegio onoratissima di offrire ospitalità a questo nuovo lavoro del chiarissimo Maestro, ha concesso gratuitamente la sala e stanze attigue, che per la circostanza saranno completamente isolate dall'Istituto, nonchè i scenari, vestiti e quanto concerne la messa in scena.

L'orchestra sarà composta dei migliori elementi del Consorzio Filarmonico. Direttore e concertatore lo stesso autore m. Placereani, che pure gentilmente presta l'opera sua.

BIBLIOGRAFIA

Profili ed ombre di Vittore Melli. (Streglio editore, Torino).

Finalmente! Ecco un volume di prosa e prosa di buona specie. Lo dico subito con mia gran consolazione, perchè tra i tanti libri che mi giungono... quanti e quanti meriterebbero la purificazione del fuoco, o d'un battesimo che li annegasse senz'altro! Vedere per credere, dice... il direttore d'un giornale di mia conoscenza. Oggi, proprio, con *Profili* ed *ombre*, non è il caso di brontolare, ma il caso esiste, pur troppo!

Tornando a noi, Vittore Melli ha dato alle stampe, col distintissim Ed. oStreglio, sei racconti, di cui quattro: Epilogo, Rinuncia, Viaggio di nozze, Soluzione logica, hanno indubbiamente valore, per intreccio ricco e nuovo, e forza di rappresentazione. Accenno solo a questi quattro, perchè a mio sincerissimo vedere, il primo e l'ultimo non sono all'altezza degli altri e non sembrano quasi scritti dalla istessa penna; il primo per una certa trascuratezza di forma e di struttura, l'ultimo, perchè forza il naturale temperamento artistico dell'A. che nelle quattro novelle ammirate discopre una certa morale imperiosa, una certa coscienza diritta e simpatica che conquista l'interesse e l'attenzione. Non che la sua ultima novella non sia studiata dal vero, anzi questa è fatto con cura; ma, mi si passi il paragone, è come un frutto aspretto che capita in bocca dopo due paia di succosi. E' il suo natural sapore, ma ciò non toglie che il palato non si allappi. Concludendo, mi auguro che *Profili ed ombre* trovino molti lettori e moltissime lettrici... che troveranno più d'un cantuccio del loro cuore illuminato dalla fervida potenzialità del genialissimo scrittore.

U. di Chamery

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni in inghilterra

Londra, 26. — Secondo i risultati noti fine alle 6.30 pom. riuscirono eletti 362 liberali, 41 delegati del partito operaio 145 unionisti e 82 nazionalisti. I liberali hanno guadagnato complessivamente 186 mandati.

Ciò che deve accadere

Ci scrivono da Roma:

Non badate alle spacconate dei giornali ufficiosi! La situazione del Ministero è gravissima — e non per gli intrighi dell'opposizione (i capi dell'opposizione si saranno visti in questi giorni forse una volta) ma perchè dal Paese si è ripercosso sull'Urbe il malcontento delle classi lavoratrici: dai grandi industriali agli umili artefici tutti si trovano nel disagio. Ecco la leva che rovescierà il secondo carro ministeriale dell'on. Fortis! La persuasione di ciò è già così grande che è penetrata, pure, anche là dove dovrebbero entrare liberamente le voci del Paese.

Questo Ministero non può rispondere ai bisogni nazionali: con persone incapaci come il Malvezzi o grottesche come il Mira non si governa un grande Stato. Sopratutto non lo si governa in presenza dell'aumento portentoso del lavoro nazionale avvenuto in quest'ultimi anni in Italia, per cui lo Stato non s'era preparato coi servizii pubblici. Ed ora il lavoro nazionale è contristato dagli ostacoli che trova per colpa di ministri che non seppero prevenire e che ora non sanno provvedere.

I diari radicali, parlando dell'accordo assai probabile dei capi dell'Opposizione: Sacchi, Gallo, Sonnino, Luzzatti e Di Rudinì dicono che si farà un altro Ministero trasformista. Il Paese che pur sdegna il trasformismo preferirà, non potendo, nelle nostre condizioni parlamentari, essere altrimenti, — preferirà dico un Ministero trasformista di persone competenti al Ministero attuale, ultratrasformista e confusionario.

L'Italia ha bisogno d'un Ministero di lavoro non di chiacchiere: non le importa che sia facondo, domanda e impone che sia fecondo.

Il soccorso di Giolitti

Roma 26. — L'on. Giolitti ha intrapreso da stamane a Montecitorio una attiva campagna in favore del Ministero Fortis. Ciò si crede potrà arrestare qualche sbandamento, ma la posizione del Ministero è talmente scossa che soltanto un fatto nuovo potrebbe risaldarla. Si ripete che l'on. Tedesco prepari una bomba — la quale, anzichè micidiale pel Ministero, aiuterà a salvarlo.

Ventimila vagoni per la Germania

Parigi, 26. — Secondo un'informazione dell'*Intransigeant*, la Germania avrebbe ordinato ventimila vagoni per merci in officine belghe, svizzere, olandesi e italiane.

La Germania, secondo il giornale, non aveva il materiale rotante necessario per operare una concentrazione rapida dei suoi corpi d'esercito sulla frontiera ovest. Questa lacuna sta ora per essere colmata.

Le simpatie degli ungheresi per la Serbia

Budapest, 26. — Il «Budapesti Hirlap» ha da Belgrado che la risposta amichevole di Francesco Kossuth al telegramma di saluto dei giornalisti serbi produsse ottima impressione a Belgrado e contribuì ad accrescere le simpatie dei serbi per gli ungheresi.

Il 150 anniversario della nascita di Mozart

Vienna, 26. — Le feste mozartiane cominciarono con la deposizione di una corona al monumento di Mozart, fatta dal borgomastro, a nome della città, alla presenza del vice-borgomastro, di numerosi consiglieri comunali e di una gran folla di gente.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 gennaio 1906

Rendita 5 %	L.	104.98
» 3 ½ % (netto)	»	103.75
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1319.50
Ferrovie Meridionali	»	736.—
» Mediterranee	»	448.—
Societá Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.12
Londra (sterline)	»	25 17
Germania (marchi)	»	122.89
Austria (corone)	»	104.58
Pietroburgo (rubli)	»	262 71
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.83

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco da L. 13.65 a 15.20

Cinquantino da 1180 a 12.20

Sorgorosso da 8.50 a 8.85.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti